

BOLLETTINO DELLE BIBLIOTECHE RURALI

ESCE IL 1° ED IL 15 DI OGNI MESE

L'abbonamento di L. 2,50 è spontaneo, non obbligatorio, e dovrà essere indirizzato a Torino presso Paola Lombroso-Carrara, Corso Peschiera 10 - ma chi non può dar nulla deve almeno cercare di far leggere questo Bollettino a 4 persone che s'interessino dell'impresa. Questo Bollettino è organo dei gruppi di persone che si occupano delle Biblioteche rurali.

Paola Lombroso Carrara - Dedè Dore - Laura Confalonieri - Lea Toma - G. E. Nuccio - Luigi Brunelli - Manfredo Baccini - Lydia e Pia Ferrero - Maria Lussana - Giacomo Levi Minzi - Carolina Amaldi - Lucia Maggia - Silvia Reitano - Marianna Denti - Lina Gianna Radaelli - Isa Errera Foà - Gioconda Ellero - Rina Pincherle - Maria Antonietta Caruso - Enrichetta Re David - Luisa Enriques - Lauretta Rensi

Dove si discorre di un illuminato ministro

Credo che voi lo immaginate, amici: alla mia impresa delle biblioteche e alla responsabilità che mi sono assunta di condurla a buon porto, ci penso e ci studio perfino la notte.

Così non vi sono dire se fossi angustata, per quanto non vo'essi mostrarve'lo, quando scoprii il « deficit » e peggio il « cul de sac » verso cui minacciava di naufragare la mia imbarcazione: e gira e rigira il problema, pensa una cosa e pensane un'altra, un bel giorno mi s'affacciò un'idea.

Le biblioteche contano migliaia di amici e di aderenti tra le maestre e gli scolari non solo delle povere scuole rurali ma anche delle ricche scuole cittadine. Se le scuole più ricche potessero aiutare a raccogliere i capitali che occorrono per le scuole povere?

Come? Naturalmente colle cartoline.

C'era però una difficoltà: perchè gli insegnanti elementari dipendono dal Governo e obbediscono a un reggimento burocratico e severo.

Così per quanto mi fossero favorevoli avrebbero dovuto rispondermi:

— Cara Zia Mariù, noi vogliam sì aiutarti ma non commetter abusi; noi vogliamo sì vendere le cartoline ma previo permesso delle autorità.

Eh! ma io non mi spavento al primo ostacolo che incontro.

Conoscevo il Comm. Corradini che finora avevo seccato poco, che sa del mio lavoro e del mio amore per le scolette, che ha visto una volta la mia baracchetta di merciaia ambulante delle biblioteche e l'ha sogguardata con un sorriso benevolo.

Così arditamente scrissi al Comm. Corradini il mio pensiero.

Non potrebbe il Ministro permettere ufficialmente con una circolare che siano date in deposito presso le scuole del Regno le cartoline che si coloriscono e si vendono a beneficio delle biblioteche? La clientela delle cartoline si allargherebbe d'un tratto a tutta intera la popolazione scolare delle grandi città e tutto quello che si ricava da questa vendita delle cartoline nelle scuole cittadine più ricche serve a moltiplicare le biblioteche nelle scolette solitarie e bisognose delle campagne.

Questa è la richiesta che io avevo pensata e fatta prima che mi venisse la let-

tera della signora Abegg ed ecco ora il Ministro Daneo, uomo illuminato (però è stato il Comm. Corradini ad illuminarlo) mi ha concesso la richiesta con una provvida circolare che « autorizza i direttori e maestri delle scuole elementari a tenere in deposito le cartoline su cui sussistono le bibliotechine rurali di Zia Mariù.

Quando ho avuto una tal notizia vi devo confessare che non mi son saputa tenere dal far due salti di gioia: perchè io che conosco la trama della mia azienda, so che questa misura è la chiave, il « Sesamo apriti » per fondare un numero illimitato di bibliotechine.

Mille grazie al Ministro Daneo a cui prometto di meritarmi l'onore di questa prova di fiducia che ha voluto darmi.

Per ognuna delle sessanta sillabe che compongono il decretino prometto entro il 1915 dieci bibliotechine... sono parole d'oro e io le ripago a peso... di libri!

Seicento povere scolette benediranno al Ministro a cui devono quest'aiuto, ma io insieme al Ministro ringrazio vivissimamente il Comm. Corradini che ha saputo così efficacemente perorare la mia causa.

Paola Lombroso.

Ed ora attenti amici piccoli e grandi, a quello che vi raccomando: ognuno di voi mi deve dare in nota nome, cognome, indirizzo, scuola dove insegna, di tutti i direttori di scuola ed insegnanti in grandi città che conosce personalmente.

Ma ci sono insegnanti e insegnanti: ce ne son molti che sopraccarichi di lavoro o di preoccupazioni, non hanno la possibilità e la voglia di occuparsi delle cartoline e delle bibliotechine.

Così datemi le vostre indicazioni con giudizio, solo di insegnanti attivi, entusiasti, dotati di quello spirito d'abnegazione e di quella coscienziosità che permetterà loro di occuparsi con efficacia del compito che intendo loro affidare.

La festa del grillo

Altro che areoplano Verità e Fantasia! ci sono andata per davvero sapete — in ferrovia — a Firenze e poi a Bologna e a Imola anche e ho vedute tante cose e persone e scene che ora, rientrata nella mia chiocciola, mi par un sogno di aver visto e goduto.

Sì, è una bellissima professione quella di Zia Mariù! Miliardaria di quattrini no, certo non sono, ma miliardaria di mille elementi di gioia, sì, lo riconosco; vivere in mezzo alla fragrante giovinezza e sentir il suo cuore battere all'unisono col vostro in uno slancio di gioconda simpatia, veder le proprie parole diventar fatti e suscitare energie latenti, assistere coi propri occhi al trasformarsi di tanti piccoli semi gettati in frutti dolci e succosi, muoversi e agire in un'atmosfera di grazia, di gaiezza, di lavoro è un privilegio che io ho e riconosco mi deriva dalle bibliotechine. Ognuno di voi, però, può godere questo privilegio, se vuole....

Ma sapete che non uso filosofare in astratto e non sarebbe il caso ora, mentre ho tante cose tangibili da raccontarvi.

Dunque vi dirò prima di tutto che ho conosciuta, o meglio riconosciuta, Carolina Amaldi e le sue bambine e tutta la sua famiglia bibliotechinofila come non ce n'è nessuna altra, dove tutti son sempre armati di distintivi e chi entra in quella casa e non l'ha paga due soldi di multa, e perfino le bambole di Cosetta sono bibliotechinofile e offrono a mezzo della loro capogruppo (c'è un capogruppo delle bambole) un ventino alle bibliotechine e i *menus* sono a base di cartoline delle bibliotechine e sul lume, sulle tende, sui fiori dappertutto si trovano biglietti allusivi alle bibliotechine, e se suona un campanello è qualche bibliotechinofilo che viene e le bambine da scuola tornano sempre cariche di quattrini per le bibliotechine e spoglie dei propri distintivi venduti...

Figuratevi che piacere per la Zia Mariù,

che non osa troppo parlar delle bibliotechine a chi non le conosce e non può immaginare che miniera di fatti cari e di episodi graziosi rappresentano, di trovare una Carolina Amaldi più infervorata di lei, che sa a mente ogni nome, ogni cifra, ogni fatterello del Bollettino e dell'Azienda!...

Mi son data, miei cari ragazzi, una buona sfogata di chiacchiere.

Non vi so dire poi come sia stato bello il convegno alle Cascine. Credo che fosse bello per tutti: per il sole, la primavera, la fresca verzura e l'allegrezza, ma per me è stato specialmente bello in questa festa di primavera conoscer nei loro visi tanti e tanti amici che conoscevo solo per lettera, di lontano; e quei bravi piccoli Martinez di cui conservo i ritratti ch'eran piccoletti quando vennero da me e ora son grandi più di me e hanno una mamma dal viso così di buona (immaginatevi che fa 12 chilometri e più per accontentarli e accompagnarli alle passeggiate ginnastiche); e le bambine D'Ancona anche queste antiche fedeli, e Paola e Zita Pasqualini, tutte bionde e rosee e una medita con il suo babbo grandi cose per le bibliotechine; e Bubi Maino che ha organizzato così meravigliosamente alla causa delle bibliotechine tutto il ginnasio Michelangiolo; C'erano a decine i suoi compagni, tra cui ricordo Ginnasi, Murri, Passigli (un bambinetto svelto come uno scoiattolo che va con cinque distintivi al giubbotto e prima di tornare a casa li vende tutti e cinque).

Ramorino, un altro ragazzo molto simpatico, i miei vecchi amici Carlo e Nello Rosselli, il piccolo Luchaire, Wanda Levy che ha un musetto così fino (rassomiglia un po' Rina Pincherle e deve aver lo stesso *diable au corps*); i ragazzini Tedeschi, patroni eccellenti della scuola di Carmignano e i ragazzi Cardoso, e Livia Alemanni, e Anna Falorsi, e le sorelline Vandelli, e la brava Maria Pescetto e poi mi scuserete se non ricordo più i no-

mi (1) ma potete esser sicuri ugualmente che ho tanto gradito quella festosa dimostrazione di simpatia che avete voluto dare a me e alle bibliotechine.

I ragazzi decorati del distintivo eran tanti che superavano i 90 numeri della tombola, così che si dovettero far due sorteggi, e i concorrenti alle corse eran pure così numerosi che si son fatte cinque corse invece di una!... E tutto senza un litigio, senza un battibecco.

Un ragazzo tanto carino che si chiama Galesio si allenava da una settimana e sperava molto di riuscir vincitore nella corsa e invece fu lui stesso a dichiararci subito:

— Io sono arrivato secondo.

La Zia Mariù è stata così ammirata della sua gentilezza e arrendevolezza che subito gli ha decretato un premio sopranumerario.

E il bambino vincitore del premio della corsa, un nuovissimo alla signora Amaldi che lo ammoniva: «Ma devi lavorare sai, per le bibliotechine» si battè la tasca per far suonare tutti i soldi che ci aveva dentro e far vedere ch'era solvibile:

— Ah signora, le darò tanti soldi!...

Naturalmente il premio alla persona più meritevole del gruppo fu assegnato subito per acclamazione a Carolina Amaldi che oltre ad aver organizzato il convegno di Firenze è stata l'animatrice ed incitatrice di tutti gli altri convegni.

Il cuscino donatole era opera della gentile Suoretta Barberina Picinelli e tutti hanno ammirato il suo lavoro.

Poi ciascuno è ripartito per la sua casa con un senso d'allegrezza e un proposito di lavoro; e molto fiera di aver tanti amici fiorentini e tutti così simpaticamente svelti e buoni

Zia Mariù.

(1) Molti altri ne avevo notati su un taccuino che tenevo dentro la borsa e un malcreato ladro me l'ha rubato alla stazione di Bologna.

Bibliotechine partite

Al grandissimo galoppo dobbiamo elencarle perchè parecchie ce ne sono anche questa volta.

Al Ministro Daneo — come espressione di gratitudine per l'aiuto che ha voluto dare alla mia azienda (vedi primo articolo) — ho intitolata la bibliotechina inviata a Banca Cesarini a Vignaia com. Magione Perugia — ma farà da patrono effettivo Silvio Daneo (so da Chicchi, che lo ebbe compagno di scuola, che è un bravo ragazzo e spero che proteggerà la sua scoletta) così suo Padre vedrà in atto l'ingegnoso funzionamento dell'e bibliotechine.

A Lina Gherardi, la deliziosa autrice delle ultime cartoline che vanno a ruba, ho dedicata una bibliotechina spedita a Maria Pastori a Senago (Milano). Lina Gherardi potrà forse andare un giorno a veder la sua scoletta e a fissar con la matita i mugetti biondi e sorridenti delle scolarine.

Al Lyceum di Firenze — per un pensiero gentile di Amelia Rosselli — è intitolata una bibliotechina inviata a una delle mie care scuollette del Galluzzo, alla signora Volpi: e il mio desiderio sarebbe che qualche signora del Lyceum andasse al Galluzzo: sarei sicura della festosa accoglienza che vi avrebbe e anche del sentimento di meraviglia che proverebbe nel vedere come i bambini del Galluzzo sono intelligenti, come scrivono bene e come tengono i libri: tutte cose che io ho vedute con molta compiacenza in una visita a loro fatta.

A Nora Carlo e Ornella Ferrari è dedicata la bibliotechina spedita a Gina Caccialupi maestra e direttrice della Colonia Carducci a Imola.

Figuratevi che ho conosciuta nel mio viaggio questa maestrina di appena diciott'anni che sta a capo di quaranta ragazzi anormali e deficienti e fa loro da mamma e da maestra: son proprio contenta di poter mandare una nostra bibliotechina a quei poveri ragazzi ch'essa chiama «i miei ragazzi» e le voglio ripetere quanto ammiro il suo coraggio e il suo spirito d'abnegazione.

Brava ragazzetta!... Appositamente ho scelte i piccoli Ferrari figli del direttore del Manicomio a proteggere questa bibliotechina: essi conoscono Gina Caccialupi e i piccoli della Colonia a cui voglion giovare.

A Renata Viganò una ragazzina di dodici anni che ha già pubblicato versi molto belli, una di quelle bambine che conosciute a Bologna, ho intitolata una bibliotechina spedita secondo il suo desiderio a una zelantissima insegnante a Zenobia Parenti a Filigare (Firenze).

A Bianca Finzi Contini che desiderava una bibliotechina vicina a Susano paese della sua balia ho intitolato la bibliotechina spedita a Ersilia Vignoli a Susano per Cereglio (Bologna).

Ad Andrea Vacchi, fratello di Maria Vacchi che sarà certamente un patrono eccellente come sua sorella, perchè desiderava una scoletta bolognese, ho intitolato la bibliotechina spedita a Clara Mauni a Susato Pier Lazzambe.

A Dada Liuzzi un'altra gentile giovinetta incontrata a Bologna e irretita nelle bibliotechine, ho intitolato la bibliotechina spedita ad Adele Mora a Viazzano Parma.

Alory Markbreifer, anche questa una ragazzina bolognese, amica di Laura Jachia e che Laura aveva già iniziato ai misteri dell'azienda è intitolata una bibliotechina spedita a Rosina del Bello ad Urbania (Marche) non avevo più indirizzi vicini a Bologna e credo che questa maestra molto giovane e carina ti renderà gradevole il tuo patronato.

A Giulia Pesenti una «patrona» procuratami dalla Contessa Laura Calvi Roncalli e che spero le assomigli, ho intitolato una bibliotechina spedita a Maria Devoti a Forzino (Bergamo).

A Maria Cuffaro, un'amica siciliana di Girgenti, ho intitolato la bibliotechina spedita ad Angelina Iaconopelli, una maestrina siciliana giovanissima e piena di ardore uscita appunto l'anno scorso dalla scuola normale di Girgenti e maestra ora a S. Stefano Quisquina.

A Giulio Ginnasi, uno svelto ragazzino che ho visto ora a Firenze, avevo intitolato già la bibliotechina spedita a Rina Quarantelli a Fabbrico (Parma).

A Renata Comi Benatti, una gentile amica nuova e piena d'ardore per le bibliotechine, ho intitolato due bibliotechine (lei stessa mi fornì subito il capitale per formarle), diretta l'una, che ha già quadruplicato il numero dei volumi, a Ilaria Motta a Cisano Bergamasco,

l'altra a Rosa Novati a Cisano fraz. Villasola.

Alla contessina Gina Cibrario che coadiuvò con tanta efficacia la signora Giordana Mussino nella vendita di un blocco di cartoline che fruttò L. 32 è intitolata la bibliotechina spedita a Rubiana (Torino) a Margherita Suppo.

A Lea, Enrico, Enzo Sereni è intitolata la bibliotechina spedita ad Angelo Mondì scuola urbana mista a Sant'Onofrio sul Monte Mario (Roma).

Ai fratellini Ascarelli invece (cugini dei Sereni) è intitolata la bibliotechina data a Giuseppina Pampiglione, Scuola della Camilluccia, Roma (che nell'elenco del numero scorso, era stata per un errore attribuita al Sereni).

Al comm. Re David, sotto il patronato gentile delle sorelle Genoio è la bibliotechina spedita alla maestra Panunzio a Polese (Bari).

A Nenette Tarantini un'altra nuova amichetta attirata nelle nostre file da Ketty Re David ho intitolata la bibliotechina spedita a un maestro molto bisognoso, De Francesco Domenico, a Pellegrina (Reggio Calabria). Senti Nenette Tarantini, conosci Giselda Cantani? è una ragazzina napoletana come te molto devota alla causa delle bibliotechine con cui ti dovresti ritrovare, abita in via Tarsia n. 31.

A Franco e Gabriele Zanardi, fiorentini, due antichi amici fin dal tempo della Corrispondenza, è intitolata una bibliotechina spedita per loro desiderio alla signorina Bedeschi, a Masi Torello (Portomaggiore).

A Giorgina Valabrega è intitolata la bibliotechina spedita ad Adele Gambarati a Villa S. Marino, Carpi Emilia (pr. di Modena).

Alla contessa Laura Calvi Roncalli sono intitolate lue bibliotechine (le ho spedite a quest'amica che le consegnò essa stessa alle scuollette e che mi aveva mandato una somma che permise di aumentare il numero dei volumi).

Al sindaco di Margno, che me l'aveva richiesta e pagata, ho mandata una bibliotechina.

E per chiudere l'elenco ecco una storiella molto bellina.

Un giorno giunse al Dottor Poli medico condotto di Conco un vaglia di lire 50 inviato dall'America da un emigrante che non scrisse il suo nome per comprar libri ai ragazzi

del paese «perchè chi sta lontano dal paese impara quanto sia necessario sapere leggere e scrivere».

Il medico condotto mandò a chiamar la sua nipotina maestra di Conco Lina Poli e le consegnò il vaglia che Lina Poli mi ha spedito e per cui leho mandato una trentina di volumi, intitolando la bibliotechina al dottor Poli.

E questo seme di bibliotechine sta già per portare altri frutti perchè tutti il paese si è interessato alla bibliotechina, le bambine e le signorine lavorano a preparar una lotteria, le cartoline si vendono, il comune ha elargito uno scaffale.

E' bellina nevvvero questa storiella? Ma è peccato di non sapere il nome dell'emigrante lontano per fargli sapere come il suo dono sia stato fecondo.

E ora basta, l'elenco continuerà un'altra volta.
Zia Mariù.

Oltre a queste bibliotechine ecco l'elenco di cuore per cartoline cambiate in libri o per offerte fatte dai patroni.

Ines Monteforte Spano c. c. l. per la scuola di Vercelli L. 10, Nunzia d'Anna c. c. l. per Leonforte L. 2,50, Rina Quarantelli di Fabbri c.c.l. L. 5, Rosina Veneziani per la scuola di Saiano fruto di quote volontarie degli amici L. 4.

Amleto Brocagoli di Connessaggio c. c. L. 10, Oliva Giusta Celini di Nave c. c. l. L. 10, Michelino Lanella c. c. l. L. 3,40, Giorgina Levi (offerta in occasione della festa del suo babbo e della sua mamma L. 5), Maria Tasà di Corniglio c. c. l. L. 5, Maria Castelnuovo sua parte nella lotteria fatta con Maria Luisa Novarese (have amichette tra parenti) a cambiar in libri per la sua biblioteca da Aisena L. 10,20, Amneris Santini c. c. l. L. 5, Invernizzi Giuseppina di Bagnate c. c. l. L. 3, Irma Cirardi c. c.l. per scoletta Cortemaggiore L. 6, Maria Crippa frutto delle cartoline L. 5 di cui L. 2,50 offerte all'azienda L. 2,50 da cambiare in libri.

Ancilla Tagliani L. 12 (di cui 7 offerte e dalla patrona Giovannina Buturini 5 di cartoline vendute) per la bibliotechina di Gorgione Sotto, Maria Ricci c. c. l. L. 2,10, Luce De Agostini L. 7,40 di cui L. 3,40 da cambiare in libri L. 4 offerte al «deficit».

Alda Negri c. c. l. per la scoletta di Zola Predola L. 5, Ilaria Motta per mandar nuovi libri alla sua bibliotечina di Cesano Bergamasco offerta di L. 25, Bice Urbinati c. c. l. per la gentile scoletta di Oro Bellano L. 5, Corinna de Giorgis c. c. l. L. 5, Elisa Boschetta offerta per arricchir di nuovi volumi la sua bibliotечina di Cà de Soresina L. 16 (la signorina Boschetti era stata malata e la maestra che la sostituì, Prof. Maria Gandolfo, molto gentilmente volle che il compenso che le spettava fosse versato a favore della bibliotечina di Cà de' Soresini, e anch'io la ringrazio molto: a Eva Sella per c. l. 10 di cui 5 per c. c. l. per la sua bibliotечina, da Augusta Bombicci Porta la cara Nonnina, nell'anniversario della morte del Prof. Bombicci 17 Maggio per mandar libri alla bibliotечina della Colonia Marina di Rimini L. 10, da Maddalena Bestoso di Brunate di un'offerta di una generosa signora onde arricchir di nuovi volumi la bibliotечina di Brunate per L. 10.

Da Bianca Algranati c. c. l. L. 5. Da Arcara Notari (vedete la sua lettera così bellina) per libri L. 12, da Elisa Vaccari c. c. l. L. 5, da Federico Consolo offerta per la bibliotечina di Muzzio L. 5, da Carmelo Signorelli c. c. l. L. 5, da Maria Lauco c. c. l. L. 6, 10, dalla signora Laura Mongiardino per la sua bibliotечina offerta da cambiare in libri L. 20, Maria Zanichelli c. c. l. L. 5, Bambini Almondo c. c. l. L. 5 Ines Treves nel compleanno del suo piccolo Turico per arricchir di nuovi volumi la bibliotечina di Gerre Borghi L. 10, Anna Mosti c. c. l. L. 4, Pietro Motta offerta per cambiare in libri alla bibliotечina di Cisano Bergamasco L. 5 Luisa Berlendis c. c. l. L. 520.

Domenico Gimigliano c. c. l. L. 5, Alessandrina Piotti e Teresina Austoni parte offerta e parte ricavate dalla vendita delle cartoline per cambiare in libri L. 12,50, bambini Boggiani L. 15 di cui 5 all'azienda e 10 da cambiare in libri per la loro bibliotечina.

Messaggio di Carolina Amaldi

Firenze, 31 Maggio 1914.

Cara zia Mariù,

Che gioia è stata per tutti la tua venuta al convegno e che copiosi frutti ha portata la tua apparizione! I denari sono fioccati nel

bussolotto e la cifra ha raggiunto l'altezza di 260 lire che ti mando coi più entusiastici saluti di tutti i Bibliotечinofili Fiorentini e Veronesi, impersonati questi nella gentile amica mia Signora Lauretta Rensi, che, animata dal mio invio volle, essa pure tenere un Convegno in tuo onore e iniziava così una propaganda efficace.

Riuniti col distintivo ottanta persone che andarono a gara ne lempere il simpatico emblema e 200 cartoline procurando così 100 lire, parte considerevole di questa somma che ti mando con la graziosa letterina delle sue bambine che descrivono la bellissima gita fatta a Custoza.

Ed ora eccoti il dettaglio fiorentino:

Per cartoline e bollettini da Marta Bargellini L. 3,00, da Giuditta Manetti L. 2,50, dalla signora Irma Papini per 4 copie di «Rime piccoline» L. 6, da Maria Livì per «Storie vere» L. 2, da mia sorella Amelia per cartoline L. 1 e lire pure dalla mamma di Camillo Parolini, da Valdo Fumi per venti cartoline L. 4,10 da Giulio Ginnasi per tre cartoline e due numeri del Bollettino L. 1,30, da Anna Fanfani, attiva maestra di Grassano L. 2,85.

Poi vengono le somme ricevute al Convegno: L. 10 da Bubi Maino che, insieme ai mirabili suoi compagni, allottò un volume della Spagna, vinto subito dalla Marta Bargellini, che fa ottima propaganda alla scuola complementare Giosuè Carducci.

Avverto che queste dieci lire furono spedite alla maestra della scuola di Ampezzo, per venire in aiuto a quei poveri fratelli così terribilmente colpiti dalla sventura. Una signora a lutto, di cui non ricordo il nome, diede due lire e due lire pure il babbo di Elisa e Paola Pasqualini, L. 2,50 per cartoline vendute alla spicciolata e L. 20 si ricavarono nella riunione al Lyceum.

Poi Piero Pogna del Collegio Cicognini di Prato mi mandò L. 1 venti centesimi con molti altri numeri presi su di una scheda, dal dottor Figno di Imola, L. 6,00, da Ezio Carloni per diciotto cartoline con le sue espressioni di dispiacere per non avere potuto partecipare al Convegno e non averti così conosciuta, da Maria Pescetti L. 6 cambiate in libri, dalla signora Magherini L. 5 c. in l., da Maino L. 4, pure c. in l.

Poi L. 65,00 rappresentano i distintivi venduti al Convegno ed al Lyceum.

Ed infine gli auguri per nozze firmati sulle cartoline dirette a Gina Leri e presentate da te in quella elegante busta che, con fine senso d'arte, volle miniare Giulia Costantini, fruttò per L. 7,55 per il tuo «deficit».

Sei contenta, Zia Mariù?

Noi felici di coadiuvare l'opera tua con tanto successo.

Ed ora amici miei, volete che facciamo una bella cosa? Zia Mariù ha avuto in regalo un bellissimo cinematografo e propone di allottolo per le Bibliotechine. Vogliamo prendere noi, fiorentini, questo impegno? Sarà il lavoro per le prossime vacanze che io distribuirò ai più volenterosi.

Vedrai, Zia Mariù, che guadagni, che frutti darà quell'oggetto!....

Mille e mille saluti da tutti i tuoi amici fiorentini.

Carolina Amaldi.

Chi ha donato il cinematografo

Chi ha donato il cinematografo? con 200 metri di films, splendido e nuovissimo?

Me l'ha donato Giselda Cantani e il suo fratellino per le bibliotechine. E io ringrazio molto questi generosi ragazzi e ho mandato il cinematografo a Carolina Amaldi perché son sicura che saprà trarne il più gran profitto possibile.

Lettera delle piccole Rensi

Cara signora Amaldi,

Le facciamo sapere che la nostra passeggiata per le Bibliotechine Rurali di Zia Mariù è andata abbastanza bene.

Vi presero parte settanta giovanette e fanciulle e uno studente di quinta ginnasio e un seminarista.

La meta fu a Custoza da cui si gode il panorama del lago di Garda, della catena del Baldo e della pianura veronese e mantovana.

Abbiamo fatto dodici chilometri a piedi, sotto il più bel sole.

All'Ossario di Custoza ci fu sapiente guida il prof. Fagioli il quale, raccolte poi le gitanti sul piazzale, tenne un applaudito discorso spiegandoci come andarono i fatti d'arme, mostrandoci la casa del «Tamburino Sardo» e

finalmente augurando che venga il giorno benedetto della pace universale, in cui, invece che coi cannoni e con le mitragliatrici, si combatta coi libri. E questo era un elogio a Zia Mariù che già pratica questa idea.

Le ripetiamo, cara Signora, che la semenza è stata gettata e speriamo dia buoni frutti. E' contenta di noi?

Le sue piccole amiche

Emilia ed Algisa Rensi.

Anche la Zia Mariù ringrazia molto con le sue bambine la signora Lauretta Rensi che ha così bene iniziato con questa riunione un gruppo bibliotechinofilo a Verona.

Messaggio di Lina e Gianna Radaelli

Roma, 21 maggio 1914.

Carissima Zia Mariù,

Anche a Roma i nipotini di Zia Mariù si sono trovati riuniti in un «grande convegno bibliotechinofilo»! Malgrado un improvviso cambiamento del luogo di riunione, dovuto alla Congresso Internazionale Femminile, il nostro chiuso di Villa Borghese, e..... malgrado il caro convegno è stato animatissimo, tutti raccolti uniti e forti nel pensiero di te che hai saputo risvegliare tante energie e tanto entusiasmo!

Il risultato.... poetico è stato: la mirabile simpatia che ha riunite tante persone che poche ore prima non si conoscevano — il risultato.... pratico: 40 lirette che ti arrivano fresche fresche, insieme ad altre 20 lire ricavate in altro modo — e serviranno per chiudere un altro buchetto del tuo deficit!

Vorremmo nominare tutte le persone tanto care, tanto gentili che hanno risposto al nostro appello, ma temiamo che alcuni nomi ci siano sfuggiti e quindi domandiamo subito perdono dell'involontaria dimenticanza, dovuta in parte al fatto che eravamo solo in due noi, e anche alla nostra inesperienza ancora nell'organizzare convegni! Speriamo di far meglio quando ci ritroveremo una seconda volta!

Prime, e puntualissime alle 4 — arrivarono Matizia e Ortensia Lumbroso, a portare il loro vivace brio, poi via, via arrivarono: la bimba Castelnovo col fratellino — la signora Sereni coi suoi graziosissimi demonietti, i bimbi Roberto ed Emun Lucifero (i figli della marchesa Lucifero che tu conosci già quale generosa amica delle Bibliotechine) — la signora

Vescovini Barberini, che ci ha detto una bella cosa che adesso ti racconteremo — l'avv. Del Vecchio colla sua signora e colla loro deliziosa Franca Vittoria, la gentile Contessa Samengo, e la signora Cremona; che avevamo già conosciuto, e ti ringraziamo tanto d'averci mandato da lei, la signora Bianca Marchetti, la signora Ascarelli e i suoi cari piccini, la sig. D'Ameglio colla sua piccola Vanna ricciuta e bionda, la sig.ra Baio colla sua figlia pittrice, (e com'è brava, sai!) la sig.ra D'Ami colla sua simpatica signorina... la sig.ra Milano e poi quelli che non abbiamo nominato.

Non ci volle molto perchè la riunione acquistasse vivacità, e i distintivi e le cartoline andavano via in un momento, e la riffa, che avevamo fatta noi, a L. 0,05 il numero, e con premio un volume del *Sensations Slaves*, s'è riempita in un attimo.

I bimbi poi non s'accontentarono che le cartoline fossero vendute tra noi, ma con un'abilità mirabile andarono a... seccare le tranquille e pacifiche persone che godevano un'ora di fresco al Pincio, e il più bello fu... che fecero affaroni! Ma chi può opporsi alla graziosa petulanza dei bimbi? Così i bimbi Ascarelli vendettero per L. 2,90 di cartoline, e i bimbi Sereni per L. 3,90, e il ragazzo Vescovini per L. 1,— e i bimbi Lucifero per L. 0,70. Clara Del Vecchio comprò cinque cartoline, la sig.ra Graf ne comprò 10.

Ortensia Lumbroso ne acquistò in un solo colpo 50!

Comprarono il distintivo: 1 la Castelnovo, 4 i bimbi Sereni, 1 la sig.ra Cremona, 2 i bimbi Lucifero, 2 la Clara Del Vecchio, 1 la Contessa Samengo, 1 la sig.ra Marchetti, 3 i bimbi Ascarelli, 1 la Vanna D'Ameglio, 1 la bimba Baio, e tre altri, ma non ricordiamo più i compratori.

Sergio Ascarelli, un demonietto tutta vita, ha vinto la gara di corsa, e fu festegiatissimo da tutti gli altri bimbi, per niente gelosi della sua gloria podistica, perchè sono tutti bravi e generosi i nipotini di zia Mariù!

La bionda e ricciuta Vanna D'Ameglio ha vinto il premio estratto a sorte tra quelli che avevano il distintivo.

La deliziosa Franca Vittoria Del Vecchio, non avendo sulle spalle che 7 mesi di vita, ha vinto il premio per la più piccola bibliotechina intervenuta (ha già una bibliotechina dedicata a te!) — ma la sua mamma ha voluto

che le caramelle fossero una gioia per tutti gli intervenuti.... sono tutti un po' golosi i nipotini di Zia Mariù....

Noi abbiamo avuto il premio.... quell'altro... (ma non ci sentiamo quasi il coraggio di dire il perchè) ...perchè non sentiamo di meritare la patente di più benemerite bibliotechine romane!

Basta — non possiamo rubare più spazio nel tuo piccolo bollettino, e quindi lasciamo a te di pensare quale grande gioia noi abbiamo provato nel veder rispondere con tanta generosità, con tanto slancio, con tanta affettuosa gentilezza al nostro trepido appello..... Ma il nome di Zia Mariù è magico!

Non vogliamo però tralasciare di additarti pel libro d'oro, l'atto spontaneo di un bimbetto (ci spiace non ricordarne il nome, ma deve essere un Sereni), il quale voleva a tutti i costi renderci un piccolo «pipì» rosso che gli avevamo regalato, perchè, diceva il bimbo, noi lo potessimo vendere a favore delle bibliotechine. Carino, vero?

E la bella cosa che ti avevamo promesso della sig.ra Barberini è un periodico settimanale: il *Novellino* della domenica, da lei fondato e diretto, e il suo desiderio sarebbe che entrasse a portar luce e gioia nelle scuiolette rurali!

Eppoi dalla sig.ra Bianca Marchetti L. 2,50 per abbonamento.

Clara Del Vecchio ci ha dato L. 3,— per la gioia d'aver vinto il premio dell'altra riffa: Napoleone, la Sua Famiglia e la Sua Corte.

Da Dedè Dore L. 7,— per cart. e distintivi venduti, e L. 1,— per multa per non esser venuta al convegno.

Ancora per la scheda del Brasile L. 2,20.

Per cart. L. 1,60 da Sara Aprile.

Da Pia Gavioli L. 2,— per cartoline da cambiarsi in libri.

La bimba Baio ci ha poi regalato quattro graziosissime cartoline disegnate e dipinte da lei.

Grazie a tutti e grazie a te che di tutti sei l'ispiratrice!

Lina e Gianna Radaelli.

Messaggio di Laura Confalonieri

Milano, 16 - 5 - 1914.

Carissima Zia Mariù,

Proprio oggi volevo scriverti per darti l'elenco delle 14 bibliotechine da me spedite, quando ho ricevuto la tua lettera.

La bibliotечina per Urbania — insegnante Giuseppina Poeti — è partita il 10 maggio, e den volentieri l'intitolo a Clara Ciralo se tu dici che desidera una bibliotечina nelle Marche.

Intanto ti dò l'elenco delle ultime (ultime per quest'anno scolastico) 14 bibliotечine spedite:

1^a Dedicata a Carlo Marchi, studente trentino che se ne interesserà con zelo, spedita a Elisa Mattuzzi a Ravina (Trento), scuola indicatami dal patrono stesso.

2^a Dedicata a Giulia Bernardi, amica di Maria Pescetto, che saprà certo infonderle un po' del suo entusiasmo (la bibliotечina di Maria Pescetto ha ormai più di 80 volumi!) spedita a Elisa Casanova a Celle Ligure.

3^a Spedita a Laura Crestini a Contignano di Radicofani (Siena).

4^a Spedita alla scuola di Morfasso (Piacenza).

5^a A Onorina Ponzinibio a Corciago (Novara).

6^a A Luigia Steffanone a Fosseno (Novara).

7^a A Giuseppina Poeti a Urbania (Pesaro).

8^a A Valentina Pelagatti a Torre di Traversetolo (Parma).

9^a A Ernestina Carraglia Carra a Sant'Ilario Baganza (Parma).

10^a Ad Aurora Pollonio a Fiesse (Brescia).

11^a A Letizia Luisotti a Pontetetto (Lucca).

12^a A Lina Maghenzani a Fontanelle (Parma).

13^a Alla Scuola di Vigolo di Castellarquato (Piacenza).

14^a A Barni Marina a Figline presso Prato, intitolata a Rino Rossi che col fratello Mario, vuole occuparsi di una bibliotечina piuttosto che di farlo ordinare e rilegare passano troppi giorni e ho ancora uno degli indirizzi da te inviati, cioè Amalia Ferrioli, Cappuccini (Vercelli), ma è insegnante alla seconda femminile.

Di indirizzi della Sicilia non ne hai?

Ne manderei tanto volentieri laggiù, ma non riesco ad avere indicazioni di maestre che le desiderino, e temo quindi che non vadaon a finire bene.

Di cartoline ne vendo poche, ma le unisco sempre ai pacchi per le maestre: non tutte mandano l'importo, ma molte; così ho ricevuto da cambiare in libri: L. 3 da Don Alfonso Aimone di Zubiena — L. 1,40 da Ono-

rina Ponzinibio di Corciago — L. 5 da Angiola Bertinelli di Respiccio Parmense — L. 3 da Pia Artioli di Villa Campazzo (Nonantola) e molte mi hanno promesso di mandarmi presto danari.

Dalla signora Ludergani ho avuto L. 5, cioè 2,50 per abbonamento e 2,50 per cartoline. Da Alberto Pontremoli un bel pacco di libri. Da Elena Moretti L. 2 per cartoline.

E così, con quest'ultimo invio, ho anch'io superato le 100 bibliotечine.

Con affetto

Tua Laura.

Messaggio di Enrichetta Re David

Bari, 25 maggio 1914.

Cara Zia Mariù,

Con le mie parole ti giunga l'espressione di affettuosa gratitudine degli scolaretti pugliesi, dei loro insegnanti e di tutti i bibliotечinofili di Bari.

La tua opera gentile ed utile già si diffonde tra noi; ne siamo lieti tutti. Dalle belle lettere dei maestri traspare l'accoglienza allegra che i bambini fanno ai libri; si manifesta il cortese aggradimento dei maestri nel sapere che offriamo loro un aiuto spontaneo.

Ed essi sentono il valore che noi vogliamo dare a questo aiuto: non si tratta semplicemente di offrire dei libri; noi desideriamo portare nella Scuola un nuovo soffio di vita, desideriamo rendere meno pesante la fatica dei maestri facendo sentir loro, vicino ed amico un sentimento di simpatia.

Lo spazio del bollettino è prezioso, Zia Mariù; lo so, perchè sono un'assiduissima lettrice di questo periodichino che sa diventare così presto un indispensabile amico.

Pon posso dunque dirti come dovre, con quale e quanta cortesia di sentimenti e di modi tutti hanno risposto all'appello che io ho fatto in tuo nome. Accorrono numerose le api pugliesi: api regine, api giovinette, api ginnasiali, api piccoline. E' un ronzio festoso e pieno di promesse come accanto alla madre-selva in fiore: dolce musica sommessa che annunzia la dorata e candida ricchezza dell'alveare.

Lascio parlare subito le cifre, per mostrare i frutti delle nostre fatiche. Sinora abbiamo raccolto con le cartoline L. 140. L.: 10 sono servite per le cartoline bianche che uno stuolo di abili artisti — sbucano volenterosi da ogni parte — disegna, colora e vende.

Ti spedisco ora, per la percentuale che tutti mi pregano di consegnarti rigorosamente, 22 lire (già tu ne hai avute 5 prima e 15 dopo). Ti invio 20 lire per la bibliotechina di Palese. Questa bibliotechina ha tutte le fortune: il regio vice Ispettore Pezzone l'ha accolta con vero piacere, ha voluto arricchirla di libri; ed ha regalato uno scaffale. Adelaide Genoio ha inteso con intelligenza ed amore la sua missione di patrona: ha lei stessa incoraggiata la signorina Pannunzio a chiedere la bibliotechina, ha interrogato le contadine del luogo per sapere se avevano piacere dell'aiuto che offrivamo ai loro figliuoli. E l'entusiasmo delle povere contadine è stato spontaneo e vivace. Quando sono arrivati i libri Adelaide ha inaugurato con un discorsetto la bibliotechina. La improvvisata oratrice bibliotechinofila avrà detto delle parole piene di bontà; a tanti piccoli cuori saranno stati commossi della semplice espressione di un sentimento gentile.

Ne troveremo molte di signorine così buone e d'intelligenti che porteranno nelle nostre scuiolette un vivido raggio di entilezza operosa.

Dal bollettino vadano al regio vice Ispettore Perrone i nostri ringraziamenti vivissimi: l'interesse che egli ha avuto per la nostra iniziativa ci valga come augurio.

Ti mando L. 21 per la bibliotechina di Cenadi affidata ad Agnese Cremona. Agnese Cremona ha raccolto in un solo giorno 30 lire: 20 dalla aiutantissima e beneficissima signora Schucka, 5 dalla signora Rocca, e 5 dal dott. Quagliati, direttore del Museo di Taranto. Anche gli archeologi offrono cortesemente l'obolo per le bibliotechine!

10 lire sono per la bibliotechina di Uggiano la Chiesa.

Come tutti consegnano a me il denaro ricavato dalle cartoline, io penso per ora ad arricchire le nostre poche bibliotechine. A poco a poco i patroni si impossesseranno delle loro funzioni finanziarie, ed aiuteranno direttamente le scuiolette.

Ci sono tre abbonamenti splendidi di L. 5. Uno delle apette De Filippis, uno di Teresina Capaldi, ed uno di Adelaide Genoio.

Le apette De Filippis portano già miele buonissimo: per 32 cartoline mi hanno dato 5 lire. Teresina Capaldi mi offre un obolo che è l'annuncio dell'aiuto volenteroso che ci darà: un obolo di L. 20.

Le signorine Chiaia dipingono benissimo le cartoline, e m'hanno regalato parecchi libri.

La signora Canito mi aiuta con molta cortesia nella vendita delle cartoline.

Ti mando 5 cartoline colorate dalle scolarette della signorina Barboni, coi lapis colorati. Mi paiono molto carine.

Sei contenta, Zia Mariù, del nostro lavoro?

Salutiamo tutti i bibliotechinofili, e ringraziamo ancora te.

E. Re David.

Messaggio di Silvia Reitano

Catania, 20 maggio 1914.

Cara Zia Mariù.

Per non rubarti troppo spazio, faccio solo l'elenco delle sommette raccolte, e rimando ad un altro messaggio quello delle bibliotechine spedite e... da spedirsi.

Da Ignazietta Costanzo, ape zelante del nostro piccolo alveale siculo, L. 16 per cartoline; da me L. 9 per cartoline e per una copia di « Napoleone »; da un gruppo di ragazzine amiche L. 1,50 per cartoline; da Luisa Geremia L. 0,60, e L. 0,60 anche da mia sorella Clelia per cartoline; L. 4 da Maria Sangiorgi — la benefica Sangiorgina — io la chiamo, perchè non so a quante opere di gentilezza e di pietà presta il suo cuore e il suo lavoro; L. 1,50 da Beatrice Rizza (e grazie per le cartoline colorate, sai, Beatrice; a te, ad Alessandrina Borghese, a Francesca Fisichella e ancora a Paola Bafanelli, che me ne ha colorate tante e tante come meglio non si poteva); L. 16 dalla gentilissima Lucrezia Gravina, che è anche una patrona eccezionale — ne so io il perchè... —; L. 2 da Elettra Messina; L. 2 dalla signora Rosaria Scrofina di Ripposto; L. 1,20 da Luce D'Agostino; L. 1,30 dalla signorina Vavusotto; L. 2 e una lettera nobilissima dal signor Giuseppe Franco, che ho subito invitato a entrare nella nostra grande famiglia delle bibliotechine; L. 10,50 da convertire in libri — e le ho convertite — da Clelia Scaccianocce per la sua scuioletta; L. 3,30 raccolte da me fra i bibliotechinofili più vicini per le bibliotechine di S. Paulo del Brasile. In ultimo — urrah! — L. 30,30 da Anna Benedetti raggranellate con la vendita delle cartoline. E' questa la seconda strepitosa somma — la prima era di L. 46,40! — che ci viene dalla gentile signorina di Palermo, ed è col più vivo cuore che io e il Nuccio la ringraziamo.

da queste colonne, promettendo d'intitolare al nome del Reale Educatorio dove ella insegna, le prime tre nuove bibliotechine che spediremo.

Arrivederci, Zia Mariù, con l'altro elenco, fra quindici giorni.

G. E. Nuccio - Silvia Reitano.

Messaggio di Luisa Enriques

Cara Zia Mariù,

I bibliotechinofili sono stati molto contenti di averti veduta a Bologna e per mezzo mio ti esprimono riconoscenza.

Come sai, abbiamo raccolto in tutto L. 103, così ripartite:

Per cartoline vendute da Marola e Margherita Guarducci L. 7,10, dalla signorina Muani L. 3, da Laura Iacchia L. 6,70, da Elda e Bebe Chappuis L. 7 (le bambine Chappuis ti pregano di tenere quello che credi per l'azienda generale e di cambiare il resto in libri per la loro scuoletta), da Maria Vacchi L. 12,10, da Ada Businelli, bravissima venditrice di cartoline, L. 26, da Luisa Modena L. 1, da Alma e Adriana L. 12.

Per distintivi ho ricevuto:

L. 2 da Lucia e Gilda Sinigaglia, L. 2 da Ninuccia e Maria D'Aiutolo, L. 2 da Maria Vacchi, L. 3 da Renato Carich, da Ada Businelli L. 1, da Clara e Laura Iacchia L. 2, da Lucia Bordoni L. 1, da Luigi Vacchi L. 2, da Anna Maria Durante L. 1, da Margherita e Marola Guarducci L. 2, da Elda e Bebe Chappuis L. 3, da Luisa Modena L. 1, da Nella Finzi L. 1, da Renata Viganò L. 1, dalle sorelle Markbraiter L. 2, da Aldo Muggia L. 1, da Fossa L. 1, dalla bimba Contini L. 1, dalla Nizzi L. 1, da Giuliano Enriques L. 1, da Bice Urbinati L. 1, da me stessa L. 2.

Colle schede del Brasile Maria Vacchi ha raccolto L. 1,25.

Qui finisce il mio resoconto; speriamo bene per l'avvenire.

Affettuosi saluti.

Luisa Enriques.

Ho visto a Bologna, sapete, tutto il nascente gruppo bolognese e credo che fra poco sarà fiorente come quello di Firenze.

Per darvi un'idea della buona volontà che lo anima pensate che in mezz'ora abbiamo raccolti sei «patronati» di Andrea Vacchi, Renata Viganò, Bianca Finzi Contini, Lory

Markbreier, Dada Liuzzi e Alma Enriques.

Poi ho conosciute le piccole Guarducci, due piccole bambine così carine che hanno un salvadanaio per la loro scoletta e rinunciarono al gelato e a tante golosità per mettere i soldi in quel salvadanaio. Sono proprio molto carine.

Poi Maria Vacchi che ha portato già due bibliotechine, una a più di 100 e l'altra a 35 volumi; poi Dada Liuzzi e Milla Padovani e le D'Aiutolo che hanno promesso di lavorare (e so che lavorano benissimo) per una futura lotteria e Laura Jachia che non sapendo lavorar d'ago, lavorerà d'eloquenza a far propaganda, e Renata Viganò che è una deliziosa bambina poeta, e Alma e Adriana Enriques, le quali han dichiarato di voler lavorare solo per le bibliotechine «perchè far bene molte cose non si può» e voglion far molto bene il lavoro delle bibliotechine.

Vedrete quest'Ottobre i miracoli che avrà operato il gruppo bolognese.

Vede lontano

Zia Mariù.

Al Lyceum di Firenze

Le bibliotechine che conducono, come sapete, una vita molto oscura e modesta, a Firenze si son date alla mondanità o almeno alla festosa vacanza.

Dopo aver goduto la festa del grillo, la mattina dell'Ascensione (sole, verdura, primavera, bambini, tutto è rimasto dentro il mio ricordo) sapete dove sono andate a passare il dopo pranzo del sabato? Nientemeno nei salotti del Lyceum che la signora Rosselli (sapete chi è? è la deliziosa autrice di «Topinino garzone di bottega», aveva, con tanta pronta gentilezza, messi a loro disposizione acconciandosi anche alla condizione posta da Zia Mariù di non parlare. (Non è mica per bizzarria o pigrizia, amici, ma per furberia, non sono una Zia Mariù da conferenze e mi vergogno di deludere tante persone che so piene di aspettazione benevola).

Eppoi la mia piccola mostra delle bibliotechine che Carolina Amaldi e Topino, la Luisella

Terzi esua Madre, mi avevano così gentilmente e intelligentemente aiutata a disporre parla da sè con molto più eloquenza che io non abbia. Su un tavolino si trovava una bibliotechina mingherlina com'è quando parte un «semino» e lì accanto c'eran le schede che mostran come la bibliotechina cresce.

Son partiti dieci volumi ed eccoli in tante tappe successive per lo sforzo della patrona e della maestra associate nello stesso intento raggiungere venti, trenta, cento e più volumi.

Su un altro tavolino ecco messo l'album che porta le firme di tutti gli scolaretti che hanno avuto le prime mille bibliotechine: a me quest'album è tanto caro ma al pubblico insegna quale mirabile spirito di disciplina e di prontezza abbiano le mie maestrine che in due settimane appena dalla diramazione di una scheda, erano state così pronte a rispondervi, e ognuno dei patroni che l'esaminava (a Firenze ho tanti patroni) vi trovava la propria scoletta con tutti i nomi dei piccoli che egli protegge.

Poi ecco l'archivio-insalata che è un grosso album pieno di ricordi d'ogni specie delle bibliotechine, tanti ritratti di tutti voi e di scolette, e le prime prova e tutta la storia delle cartoline, il biglietto in cui Andreina Quadrio mi annunciò la partenza della prima bibliotechina, curiosi commenti illustrati da Gaspare Raicevich ad ognuno dei miei paragrafi e poi la pagina di ricordo della millesima bibliotechina tra cui c'è una paginetta di calligrafia offertami da Luisella Terzi, che ha strappato un sorriso di tenerezza a tutti quelli che l'hanno esaminata.

La Luisella disse ai suoi scolari poche ore prima di partire: Vediamo chi farà meglio la sua pagina di calligrafia che io porterò a Torino a Zia Mariù. E un bambino che aveva gli occhi guerci e scriveva come se mandasse saette da ogni parte della pagina, disse tutto umiliato: Oh, a me non mi tocca di sicuro! «Provati anche tu, perchè non ti toccherebbe?».

E il bambino ci si mise con tanta attenzione concentrata e volenterosa, che la sua riuscì la miglior pagina e Luisella ci scrisse su: Per amore di Zia Mariù, e io l'ho messa nell'album e tutti quelli che vedono quella pagina calligrafica così bella e sull'altra faccia la scrittura sgangherata del bambino, dicono che questa è la più gentile storieta vera del mio album.

Su un altro tavolo avevamo messo i lavori che le apette zelanti e le maestre volenterose eseguono per arricchire le loro scolette, e in un altro un campionario di oggetti facili ad eseguirsi per le lotterie. Gli album della Luisella Terzi co' suoi ingegnosi giochetti e le Fiabe e le Storie Vere colorite e meccanizzate attiravano tanti occhietti ammirati di bambine. «Se fossimo così brave come la Luisella, quante cose si potrebbero fare!...

Più in là avevo appeso su una cordicella tante lettere di maestrine, di scolari e i grandi andavano, leggevano e imparavano a conoscere sul vivo l'azienda delle bibliotechine.

La prova di questo interesse risentita da ognuno, che esaminasse questi documenti, fu la magica raccolta di quattrini fatta coi distintivi e le cartoline in poco più di mezz'ora. La squadriglia volenterosa degli Esse Gi del Michelangelo Bubi Marino, Luchaire, Passigli, Rosselli s'improvvisarono segretari, cassieri, distributori, venditori.

Insomma, le bibliotechine hanno passato un bellissimo dopo pranzo al Lyceum, sono state zitte e nello stesso tempo hanno potuto farsi la più larga propaganda, raccogliere un altro manipolo di amici e gettare le file di un nuovo semenzaio di bibliotechine: per una conferenza muta dite voi se non è stato un inaspettato successo.

Zia Mariù.

Biscotti "Angelina", per le Bibliotechine.

La torta al servizio delle bibliotechine è sembrata a molti una eccellente trovata.

Angelina, la segretaria factotum di Carolina

Ama di — bibliotechinofila fervente e *cordon bleu* di prim'ordine — aveva preparato un giorno che io ero da loro a pranzo, certi biscotti squisiti e quando io li lodai come si meritavano, mi disse:

— Li vuole per le bibliotechine? gliele dò la ricetta.

E io ve la trasmetto, perchè la ricetta è altrettanto semplice quanto è eccellente, il prodotto.

Farina bianca mezzo chilogramma — zucchero 90 grammi — burro 50 grammi — un bicchiere di latte — un pizzico di sale, 15 gr. — (un soldo) di carbonato d'ammoniaca pestato fino.

S'impasta bene, si tira il foglio dello spessore di mezzo centimetro, si taglia a losanghe e si fa cuocere nel forno di campagna.

Alla Tabella d'onore.

Maria Eminente, una bambina livornese, che in meno di due mesi ha portato la sua bibliotechina a 100 volumi. Brava, Maria!...

Bubi Maino, perchè ho saputo che è stato lui a militarizzare e ad attirare sotto la bandiera delle bibliotechine i ragazzi del Ginnasio Michelangelo. Bravo, Bubi! E il suo stato maggiore Giulio Ginnasi, Valdo Murri, Passigli, Gallesio, Rosse'li, Lucharre, Cardoso ecc.

Ada Businelli, che mi è molto dispiaciuto di non vedere a Bologna e ha venduto per la seconda volta 25 lire di cartoline.

Tina da Zara, che oltre ad aver venduto quasi per 25 lire di cartoline, saputo la gran richiesta che ho di lavorini da eseguire e il nessun tempo che io ho di occuparmene, me ne ha campionati una diecina (e in questo modo mi ha dato occasione di vedere la sua bravura in lavori).

Wanda Valeria e Maria Cavalieri che hanno raccolto ancora un gruzzolo per le cartoline e han ricamati due cuscinetti e dipinti benissimo una ventina di segnapagina.

Lettere di maestre

Stimata Signora,

Ho ricevuto or ora il pacco di otto volumi che Ella sempre buona, si compiace spedire alla mia bibliotechina. Grazie, grazie, buona signora, coll'augurio di poter avere la immensa soddisfazione di provvedere ogni scuola rurale italiana del sommo beneficio della bibliotechina.

Io vorrei poter concorrere ad ottenerle tale soddisfazione, ma Dio mio, quantunque il desiderio mio sia grande, le mie forze valgono zero. Gran brutto fatto, questo!

Una bellissima notizia devo comunicarle: proprio oggi otto, ricevetti 12 bellissimi libri dalla Patrona Clara D'Ancona. Che potrebbe fare di più quella cara signorina che merita davvero una ricompenza infinita?

Gli scolari le sono tanto affezionati, io più di loro e chi sa che farei per avere il piacere di conoscerla personalmente.

Scrivo anche spesso gentilissime letterine nelle quali mostra tanto interesse per gli scolari da sembrare una vera mamma.

Non esito mettere perciò la mia bibliotechina nel numero delle più fortunate, pensando anche che il piccolo Ca de' Soresini apprezza e capisce l'utilità della biblioteche e, come può, cerca di aiutarla. Le basti questa; quando spedii l'ultima cartolina, per arrivare alle L. 12, feci un debituccio di L. 0,65. L'avevo appena impostata, quando un intelligente quanto educato contadino, mi si presentò, dicendomi: — Signora Maestra, oggi ricorre l'anniversario della morte della mia povera moglie e in suffragio della sua santa anima offro alla bibliotechina L. 0,50.

Io, confusa, ringraziai. Annunziata la lieta notizia agli scolari, nacque lì per lì una felice gara di offerte di centesimini.

Si arrivò a coprire il deficit e a incominciare un nuovo fondo di cassa.

Se le posso essere uti e in qualche cosa non mi risparmi.

Ossequi rispettosi, riconoscenti, affezionati

Devotissima

Arcira Notari.

Ca de' Soresini (Cremona).

Saluto di Gina Levi

Cara Paola,

—Nell'impossibilità in questi ultimi giorni affaccendati di rispondere a tutti i gentili bibliotecinofili che direttamente o a mezzo tuo mi hanno inviati doni, fiori e auguri e specialmente i gruppi fiorentino e torinese e al nostro Pio Cantoni di Idro, prego il caro Bollettino di portare a tutti i miei ringraziamenti per la grande prova d'affetto che mi hanno dato e un arrivederci affettuoso perchè non ho nessuna intenzione di abbandonare le tue fila.

Un bacio affettuosissimo

Tua Gina Levi.

Un ringraziamento

vivissimo devo all'editore Vallardi di Milano che ha mandato in dono alle biblioteche, un pacco di bellissimi volumi della sua Casa:

Omini e Donnine, di Sofia Bisi Bina.

Il figlio di Grazia, di Sofia Bisi Bini.

Teatrino per bambini e anciulletti di Anna Vertua Gentili.

Per un capriccio di Danante-Gravelli.

Eroi du Burka, Lo Zio Bello.

Moneta spicciola, G. Mecacci e A. Valori.

Trottolino e Neretta, di Guido Fabiani.

Fior di Ciclami, di Angelina Brocca.

Ora che le biblioteche si accrescono rapidamente sono molto contenta ogni volta che posso mettere in nota nuovi volumi con cui arricchirle.

Chi vuole

le « Sensations slaves d'Italie »

Molto volentieri se qualcuno di voi lo desidera, io gli spedisco da vendere o allottare, per es., uno o due volumi delle « Sensations Slaves d'Italie » di cui la Contessa Lubjenska ha generosamente donato un'altra ventina di copie alle biblioteche.

E' un libro molto interessante, pieno di osservazioni acute, di impressioni originali.

Dlin, dlin.

Povero Dlin Dlin! veramente non si deve dir povero perchè è ricco anzi il nostro Dlin Dlin... ma è lo spazio che lo bistratta, le colonnine si ammonticchiano e siccome non si possono far più di 12 colonnine e ci son sempre troppe cose da pubblicare, il Dlin Dlin proprio quello che mantiene tutte le altre colonne e fa le spese d'ogni cosa, biblioteche, Bollettino, cartoline, vien tagliato, ridotto, reso telegrafico.

Ma voi amici siete capaci di legger tra le righe e dietro a ogni nome e cifretta grande e piccola; io non guardo all'entità di uno sforzo ma all'intenzione che esso richiede, sapete leggere, grazie amici.

Continuate vi son grata etc etc.

Le indicazioni sono secche, schematiche, ma io vi sono grata con tutto il cuore.

Continuano a piovere gli abbonamenti principi di cinque lire.

Dalla signora Virginia Nathan, la moglie del sindaco di Roma (abbonata del Bollettino fin dal primo numero) ed è lei, ho saputo, che mi ha propangandata Enrichetta Re David.

Dalla signora Giorgia Zabban (una carissima amica ritrovata a Firenze 20 anni dopo!) da Maria Lucifero, da Erminia e Tina Carrara e poi continuano gli abbonamenti

fedeli da Regina Gallichi, da Elisa Bagliari, dalla signora Luderghani (a mezzo di Laura Confalonieri), da Adele Gambarati, da Amalia Velardi Loria, da Alessandrina Piotti, da Giorgina Valabrega, da Laura Mongiardino, da Rosa Reati, da Maria Cuffaro, da Paola Meneghelli, da Maria de Maria, da Rosina del Bello, da Maria Arrighi, da Adele Moro, da Alessandro Graziani, da Nenet te Tarantini, da Rosetta Levi De Giorgis, dall'avv. Rntonino Mari, da Raffaello Donati.

Parte di questi sono abbonati che hanno ricevuto il Bollettino tutto l'anno, ma parte sono nuovissimi eneppure io posso mandar loro i numeri arretrati perchè non li ho più: così resta inteso per loro che il loro abbonamento dura per tutto il 1915, perchè sapete che dopo questo e un altro numero, per tre mesi dal Luglio all'Ottobre, il Bollettino sospende la pubblicazione.

Da Bona Gigliucci, per cartoline L. 15, da Nina Sforzi, per cartoline L. 21,50, da Teresa Bozzolo per cartoline L. 3. La signora Corinaldi offerta per il deficit L. 10.

La Mamma ed il Babbo di Giorgina Levi per l'anniversario di una loro festa L. 5 (son gentili questo papà e questa mamma che pensano di festeggiar la loro festa facendo un'offerta alle bibliotechine cal ealla loro bambina!).

Da Gina Levi segretaria, ormai diventata signora Pesaro questa tassa di felicità L. 5 che la ricmbiamo con mille auguri (a proposito ho una massa id spose tra le mie ragazze bibliotechinofile....), io faccio a tutte ugualmente a tutte mille auguri di felicità anche se non mi mandano la tassa!), da Ermenegilda Noro a nome di due persone che han letto il Bollettino dove si discorre di una torta L. 2 e L. 1 per distintivo, da Pia Bianchini per cartoline L. 10 (anche questa è una amica di Bari, a Semira Santi per cartoline L. 2,20, da Maria Ricci per cartoline L. 2,10

dalla contessa Carradori per cartoline L. 2, da aria Eminente (vedetela anche alla tabella d'onore!) pe rcartoline L. 15.

Da Adele Verdaro (un'amica di Lina Gherardi) per cartoline L. 5, da Luce de Agostino per cartoline L. 7,40, da Giulia di Cossato pe rcartoline L. 2, da Edoardo De Domenico per cartoline L. 2, da Maria Arrighi per cartoline L. 2, da Gabriella Bacchi per cartoline L. 5, da Nora e Carlo Ferrari per cartoline L. 9,20, da Elena Ottolenghi quella brava amichetta di Biella L. 10, da Eva Sella, altra amichetta di Biella L. 10 (vi conoscete? io credo che sareste capaci di fondare un gruppo biellese.

Da Titina Rota che oltre saper disegnare cartoline originali, ha ancora la pazienza di colorire le mie e la bravura di venderle lire 20.

Da Margherita Michetti insieme a molti bei lavorini eseguiti da lei stessa e bambo line vestite per cartoline L. 3,60.

Da Giorgio Cosimo Mussino detto Puccetto L. 30,50; va molto ringraziato il Puccetto come «eroe» delle cartoline, ma molto anche sua madre e la Contessina Gina Cibrario che operarono questa vendita in un batter d'occhio, da Giorgina Valabrega, per cartoline L. 5,30 da Gina Lattes Rabbeno, per tovagliuolino L.1,50 da Gina Tacconis per cartoline L. 3,60, da Giuseppena Barboni per cartoline L. 5, da Olga Visentini per cart. dipinte e vendute da lei e dai suoi gentili pittorelli Leonello Sgarbi, Bruno Brunelli L. 6, Jole Bellisai per cartoline L. 6, Romilda Gazzoli per libri 6, Regina Galli per cart. e abbonamento L. 10,80, da Maria de Maria, per cartoline L. 7,50.

E ora grazie a tutti venditori e cartolinisti io spero di aver elencato ogni invio, ma pensate che sono stata in viaggio, che questa rubrica con tante attribuzioni differenti, cartoline offerte, cartolina da cambiare in libri, abbonamenti al bollettino, distintivi può dar

adito a scambi malgrado la mia buona volontà; ad ogni modo se ho dimenticato qualche cosa scrivetemi subito e io o nell'ultimo Dlin Dlin oppure privatamente vi darò ragione d'ogni cosa.

da *Maria Eminente*, quella cara amichetta che mi ha procurata *Emma Nizza* per cartoline vendute L. 2.60 — da *Maria Petrini*, una bambina delle scuole complementari che pensa nientemeno di fare con le sue compagne di scuola una società come quella degli studenti di Forlimpopoli, (per cartoline L. 1.60).

Eppoi ecco ancora una filza di abbonati.

Due abbonamenti splendidi (L. 5) uno di *Maria Baldrati*, una nuova amichetta imolese che si riattacca alla propaganda di *Carolina Amaldi* e un altro dalla gentile amica *Mariana Denti*; e abbonamenti preziosi per la vita del Bollettino (L. 2.50) da *Nello Tognetti*, *Diodata Chiappa*, signorine *Bozzi* di Bari, *Lodovica Cadeo*, *Sorelle Gallesi*, *Maria Levetti*, *Rosa Meloni*, *Maria Levi*, *Clotilde Rappis*, *Laura Mongiardino*, *Giorgina Valabrega*, *Francesco Papadia*.

Inoltre ho ricevuto parecchie annate di *Lettura*, di *Ars et Labor*, di *Rivista del Touring* e di *Minerva* dalla gentile signora *Erminia Bizzozzero*, dalla signora *Bice Foà* ho ricevuto due magnifici album di fotografie artistiche e 12 sotto-bicchieri. Dalla signora *Virginia Ferrante* una bellissima scatola portaguanti. Anche *Rina Pincherle* mi ha scritto di aver ricevuto da *Alberto Pontremoli* un sontuoso pacco di libri. Mille grazie a tutti mille volte.

La volta scorsa ho dimenticato anche di elencare nel «Dlin Dlin...» L. 16 (sei per l'azienda generale) e 10 per le bibliotechine brasiliane che mi avevano inviato quelle bravissime bambine che son le tre piccole *Wanda*, *Valeria* e *Maria Cavalieri*.

“Storie vere,, di Zia Mariù.

(Illustrate da *Bona Gigliucci*).

(Bemporad, Editore).

Per i bibliotecinofili L. 1.75 invece che L. 3 (più 25 cent. per le spese di posta). — Legato L. 2.50 inche che L. 4.

Fiabe di Zia Mariù

Illustrate da *Attilio Mussino* — Bemporad, Editore.

Per i bibliotecinofili L. 1.75 invece che L. 2.50 (più 25 cent. per le spese di posta). — Legato in tela lire 2.50 invece che L. 4.

Un reporter nel mondo degli uccelli

Con illustrazioni di *Ugo Finozzi*. — Bemporad, Editore.

Per i bibliotecinofili L. 1.75 invece di L. 2.50 (più L. 0.25 per le spese di posta). — Legato in tela L. 2.25 invece che L. 3.50.

Badate che questo numero è doppio, di 16 pagine invece che 8. Così va dal 15 Maggio al 15 giugno.

Uscirà un ultimo numero del Bollettino il 1. Luglio e prego tutti i capogruppi e quelli che volessero veder pubblicate le loro comunicazioni di mandarmele entro il 22 giugno.

MICHELE ANSALDI, Gerente responsabile.

Lynotipia EMILIO SOLZA - Via Maria Vittoria, 27 - Torino.